

cipe Reale con 3. Battaglioni di Herzberg, uno di Wittinghof, uno di Fucilieri, 5. Squadroni di Borstell. Dal canto d' Idstein 2. Battaglioni di Wittinghoff, 2. di Manstein sotto il Gen. Maggiore Pfau. L' Infanteria leggiera, e gli Usseri distribuiti in diversi luoghi.

„ Il 1. di Dicembre il Nemico andò a scoprire terreno, prima dalla parte degli Hassiani, e poi contro le nostre truppe: ma si ritirò presto vedendoci disposti ad accoglierlo bene. “

„ Ai 2. tutto il nostro Corpo d' Armata si radunò sull' altura di Bergen. Le truppe d' Hassia Cassel postate sull' ala sinistra, e i Battaglioni, che dovevano formare l' attacco, si trovarono posti un poco più avanti presso l' Offizio delle dogane sulla strada, che guida a Francfort. Avanti l' alba le alture di Bergen erano sì ben guernite, che se il Nemico avesse voluto provarsi di marciare ad Ursel in soccorso della Guarnigione, noi l' avremmo potuto impedire. Tutte le Guardie grandi, e i Distaccamenti posti in Hombourg, e in alcuni Villaggi restarono ai loro posti rispettivi; e per rendere la nostra Spedizione immancabile bisognava, che il Duca di Saxe-Weymar si postasse col Regg. Lotum, e Katte sulla nostra dritta, e formasse una catena lungo il Nidda. A 9. ore della mattina s' eseguì l' attacco di Francfort in questa maniera. I Battaglioni Hassiani nominati di sopra sfilarono lungo le siepi in secreto, e in silenzio verso la Porta nuova, e verso quella d' Ognissanti. Le trovarono chiuse, e co' Ponti levati. Il Nemico sulle mura fece un ben sostenuto fuoco di Moschetteria, mancando di cannoni, che la Cittadinanza non volle dargli. Avvicinati, che fummo alla Porta, i nostri cannoni furono posti in batteria, e tirarono con grande forza: ma siccome ciò non riusciva, come si voleva, si fecero avanzare i Cacciatori, e dopo un combattimento d' un' ora, e mezzo la Porta fu rotta, e furono calati i Ponti coll' aiuto degli abitanti. Allora s' entrò di furia nella Città. S. M. il Re seguì immediatamente le prime truppe Hassiane, e fu accolta con inesprimibili applausi. La Guarnigione Francese, che si trovava in numero di 1500. uomini sulle mura fu fatta in gran parte prigioniera di Guerra col Gen. de Helden suo Comandante. Il resto si salvò verso Hochst. La Cavalleria inseguì i fugiaschi, ne

sciabolò molti, e condusse parecchi prigionieri. Durante ciò si osservò un Corpo di 3. mila Francesi, che avevano attraversata la Nidda per venire in ajuto della Guarnigione. Ma fattosi avanzare un grosso Distaccamento nostro, tirati alcuni colpi i Francesi si ritirarono. Noi demmo loro la caccia successivamente dai Villaggi di Bockenheim, Gierheim, Eschersheim, e Hedderheim. In questa occasione restò ferito, ma leggermente, il Gen. Maggiore d' Eben, nella spalla, e il Luogotenente Zimmerman in un piede dall' artiglieria volante. In quel tempo stesso il Pr. d' Hohenlohe s' impadronì della vantaggiosa posizione d' Ober-Ursel abbandonata in gran parte il giorno avanti dal Nemico, e di dove uscì il rimanente in questa giornata. I Francesi hanno radunate le loro forze, e la maggior parte della loro Artiglieria in Hochst, posto de' più vantaggiosi, d' onde mantengono una libera comunicazione col Castello di Königstein. Alla presa di Francfort 3. Uffiziali delle Guardie Hassiane sono stati uccisi, e 8. altri feriti. Il Pr. d' Hassia Philiptadt si trova nel numero di questi ultimi. Noi abbiamo fatto 1200. prigionieri tanto in Città, che fuori. “

„ Ai 3. avendo il Nemico abbandonato il suo Posto presso Hochst, le nostre Pattuglie non lo hanno potuto raggiungere, che ad Heidersheim. Königstein è ancora in poter de' Francesi &c. “

ESTRATTO di una Lettera di TRENTO
del dì 13. Gennajo.

„ Le lettere di Treviri da noi riportate negli ordinarij scorsi chiaramente parlavano della svantaggiosa ritirata, che ha dovuto fare il Gen. Beurnonville dai contorni di Treviri, dopo avere inutilmente tentato di attaccare i Tedeschi tanto a Pellingen, quanto in altri luoghi vicini, ove questi erano trincerati. Lettere posteriori confermando le prime notizie, aggiungono circostanze più rilevanti intorno alla perdita de' Francesi, i quali dicesi, che si sono ritirati in molto disordine; e che per le malattie, e pel freddo hanno sofferto a segno, oltre la mortalità succeduta ne' varj combattimenti, che oggi appena sono restati 15. mila di 30. mila incirca, che erano, dopo la partenza di grossi distaccamenti seguita fin da quando n' aveva il comando Kellerman. I Francesi intanto non hanno mancato di dare di tutti questi avvenimenti un ragguaglio di-